



Oggi in campo

CLASSIFICA: **Fiorentina 25; **Roma e **Parma 22; Milan e Juventus 18; **Bologna e Inter 17; Udinese 16; **Perugia 15; Lazio, Cagliari e Bari 14; **Sampdoria 13; *Empoli e Piacenza 11; Vicenza e Salernitana 10; Venezia 6.
*Penalizzato di due punti
**Una gara in più

PROSSIMO TURNO: Bari-Empoli; Bologna-Salernitana; Fiorentina-Juventus (ore 20.30); Lazio-Sampdoria; Milan-Vicenza; Parma-Roma; Perugia-Cagliari; Udinese-Inter; Venezia-Piacenza.



CAGLIARI 1 Scarpi, 15 Zebina, 2 Zanocelli, 4 (3-5-2) Villa, 7 Vasari, 5 Cavezzi, 10 O'Neill, 8 De Paetre, 13 Macellari, 20 Kallon, 11 Muzzi.
(12 Franzone, 6 Centurioni, 19 Nyathi, 26 Lopez, 14Berretta, 27 Mazzeo, 9 Mboma)

VENEZIA 1 Taibi, 23 Brioschi, 18 Bilica, 5 Luppi, (4-4-2) 3 Ballarin, 10 De Franceschi, 17 Miceli, 8 Volpi, 26 Pedone, 9 Schwoch, 29 Tuta
(12 Bandieri, 6 Pavan, 19 Zironelli, 27 Bresciani, 22 Taibo, 20 Maniero, 24 Valtolina)

ARBITRO: De Santis di Tivoli

PIACENZA 1 Fiori, 6 Lucarelli, 21 Polonia, 5 (1-3-4-2) Vierchowod, 16 Caini, 14 Buso, 2 Lamacchi, 8 Cristallini, 3 Manighetti, 7 Rastelli, 19 Rizzitelli.
(22 Marcon, 15 Delli Carri, 13 Sacchetti, 25 Speranza, 26 Varenti, 11 Piovani, 9 Dionigi)

EMPOLI 1 Sereni, 26 Cupi, 5 Baldini, 21 Bianconi, 7 Lucenti, 6 Cibrari, 4 Pane, 8 Morrone, 10 Matusciello, 11 Di Napoli, 9 Carparelli
(12 Mazzi, 23 Del, 25 Grello, 14 Bisoli, 19 Chiappara, 20 Bonomi, 29 Zalayeta)

ARBITRO: Cesari di Genova

JUVENTUS 22 De Sanctis, 4 Montero, 2 Ferrara, 13 Iuliano, 7 Di Livio, 8 Conte, 14 Deschamps, 17 Pessotto, 18 Blanchard, 21 Zidane, 9 Inzaghi, (Pergolizzi, 19 Tudor, 15 Biringelli, 20 Tacchinardi, 23 Perrotta, 11 Fonseca, 16 Amoroso)

LAZIO 1 Marchegiani, 15 Pancaro, 2 Negro, 13 Nesta, 5 Favalli, 20 Stankovic, 25 Almeyda, 23 Venturin, 18 Nedved, 10 Mancini, 9 Salas
(22 Ballotta, 9 Lombardi, 17 Gottardi, 21 De LaPena, 24 Conceicao, 26 Baronio, 27 Ianuzzi)

ARBITRO: Borriello di Mantova

SALERNITANA 1 Balli, 2 Del Grosso, 33 Fresi, (4-3-3) 15 Fusco, 3 Tosto, 6 Gattuso, 4 Breda, 23 Vannucchi, 20 Di Michele, 27 Chianese, 11 Di Vaio (12 Ivan, 5 Monaco, 13 Bolic, 8 Ametrano, 9 Bernardini, 25 Marco Rossi, 32 Giampaolo)

BARI 1 Mancini, 4 De Rosa, 2 Garzya, 28 Ne (1-3-4-2) grouw, 15 De Ascentis, 19 Zambratta, 7 Bresnan, 8 Andersson, 5 Madsen, 11 Masinga, 9 Osmanovski (12 Indiveri, 3 Paris, 13 Innocenti, 18 Knudsen, 14 Olivares, 21 Campi, 25 Tarallo)

ARBITRO: Trentalange di Torino

MILAN 1 Rossi, 25 N'Gotty, 5 Costacurta, 3 Maldini, 2 Helveg, 4 Albertini, 10 Boban, 13 Ziege, 11 Ganz, 20 Bierhoff, 9 Weah
(16 Lehmann, 14 Ayala, 23 Ambrosini, 26 Sala, 7 Ba, 18 Leonardo, 30 Morfeo)

UDINESE 1 Turci, 4 Bertotto, 5 Calori, 23 Pierini; (3-5-2) 26 Baccini, 20 Appiah, 16 Giannichedda, 6 Walem, 19 Jorgensen; 11 Poggi, 7 Amoroso (12 Wapenaar, 13 Genaux, 8 Gargo, 2 Navas, 3 Pineda, 21 Bisgaard, 9 Sosa)

ARBITRO: Collina di Viareggio

VICENZA 22 Brivio; 2 Diliso, 10 Dicara, 20 Stovini, (4-5-1) ni, 16 Beghetto, 7 Schenardi, 15 Palladini, 4 Di Carlo, 8 Mendez, 23 Ambrosetti; 11 Luiso (11 Bettoni, 5 Belotti, 20 Conte, 3 Morabito, 16 Melosi, 10 Viviani, 9 Mazzuocolo)

INTER 1 Pagliuca, 2 Bergomi, 3 Colonnese, 5 G (1-3-4-2) iante, 16 West, 4 Zanetti, 8 Winter, 14 Simeone, 15 Cauter, 6 Djorkaeff, 18 Zamorano (22 Frey, 24 Silvestre, 25 Milanese, 27 Dabo, 13 Ze Elias, 21 Pirlo, 20 Recoba)

ARBITRO: Racalbutto di Gallarate

ANTICIPO IN B

Al S.Paolo tra Napoli e Toro vince soltanto la noia (0-0) Olivieri di nuovo espulso

Parita Napoli e Torino, nell'anticipo di ieri al San Paolo. Il Toro recrimina, avrebbe potuto vincere se i suoi attaccanti avessero realizzato una delle quattro occasioni da gol create dalla squadra. Il risultato (0-0) aiuta Olivieri (espulso per proteste) a nascondere le magagne: squadra sfilacciata, ancora senza una fisionomia tattica certa. Incidenti al termine della partita, prima al «San Paolo», poi in città. Tre carabinieri e un poliziotto sono rimasti lievemente contusi, quando in piazzale Gabriele D'Annunzio, una cinquantina di tifosi napoletani hanno lanciato bottiglie, lattine e pietre contro le forze dell'ordine. Due anticipi anche in serie C. Questi risultati: C/1 (girone B): Lodigiani-Ascoli 1-0; C/2 (girone A): Pro Sesto-Prato 3-2.

Fiorentina, beata solitudine
Un solo tiro-gol di Batistuta: sconfitta-beffa per il Bologna

DALLA REDAZIONE
FRANCO DARDANELLI

FIRENZE La Fiorentina ha vinto e non importa come. Domani, fra un mese, alla fine della stagione nessuno si ricorderà di una partita giocata in casa, ma dominata dagli ospiti. Nessuno si ricorderà che il Bologna ha fallito un clamoroso numero di palle-gol, che Binotto ha colpito un paladò due passi, dopo che Signori aveva sparato su Toldo da due passi, che lo stesso Toldo ha letteralmente tolto la palla di dentro su conclusione ancora di Signori, che il gol di Batistuta su punizione ha subito una deviazione (determinante) di Maini.

Quel che conta alla fine sono i tre (ma potremmo dire tranquillamente che la Fiorentina ieri ne ha conquistati qualcuno in più) punti. Pesanti, pesantissimi. Perché ottenuti contro un'ottima squadra. Grande verità, condida da un'altrettanto grande amarezza, quella di Mazzone che davanti ai microfoni ha riassunto così i novanta minuti: «A me la partita non è piaciuta. Il Bologna ha avuto una nettissima superiorità tecnica e tattica, ma alla fine hanno deciso gli episodi». Come dargli torto. Da vera star Mazzone è giunto in panchina con le squadre già schierate in campo. Ha salutato i suoi ex Bettarini e Antognoni, ha abbracciato e baciato il suo vecchio amico Trapattori e ha incamerato gli applausi di uno stadio che non ha dimenticato il terzo posto di una ventina di anni fa. Poi però deve aver trangugiato tanta bile il buon Carletto nel vedere i suoi giovanotti vestiti di giallo costringere quelli vestiti di viola nella propria metà campo, arrancare sotto un'offensiva che in certi momenti è apparsa anche martellante. Evidentemente il 17 al Bologna non porta proprio

fortuna: perché quello di ieri poteva essere il diciassettesimo risultato utile (fra campionato e coppe) consecutivo e perché il cammino si è fermato a quota diciassette in classifica.

Un tiro in porta, un gol per la Fiorentina. Si potrebbe quindi pensare che i viola abbiano ottenuto il massimo col minimo sforzo. Affermazione vera solo a metà, perché il Bologna l'ha costretta a sputare sangue per conquistare la più sofferta vittoria della stagione. Con una tribuna affollata fra infortuni e squalifiche (Cois, Amoroso, Firicano, Tarozzi) Trapattori poteva impostare la Fiorentina in un solo modo: con una difesa arcigna (veramente all'altezza contro le «torri» bolognesi), un centrocampo metodico con Rui Costa al rientro dopo venti giorni e Amor che non ha le caratteristiche del portatore d'acqua, e affidarsi ai «soliti» Edmundo e Batistuta. Ma l'uomo in più della giornata è stato Francesco Toldo. Ha preso tutto. Anche l'aria che passava dalle sue parti. Per una volta, il portiere ha diviso con Batigol gloria, titoli d'apertura e grandi voti in pagella.

FIorentina	BOlogna
FIorentina: Toldo 8, Padalino 6,5, Falcone 6, Repka 6, Heinrich 7, Torricelli 6, Amor 6, Rui Costa 6,5 (49' st Robbiati sv), Oliveira 5,5 (34' st Bigica sv), Edmundo 6,5, Batistuta 7. BOlogna: Antonoli 6, Paramatti 6, Bia 6, Mangone 7, Tarantino 6, Binotto 5,5 (27' st Kolyvanov sv), Ingegson 6,5, Maini 6 (27' st Marocchi sv), Fontolan 6,5 (34' st Eriberio sv), Andersson 6,5, Signori 5,5. ARBITRO: Braschi di Prato RETI: nel st 11' Batistuta. NOTE: angoli 11-0 per il Bologna. Recuperato: 2' e 5'. Ammoniti: Repka, Mangone, Bigica, Torricelli e Paramatti. Spettatori: 32.730.	0



Batistuta esulta dopo aver segnato il gol

Bucco/Ansa

Parma, doppietta di Chiesa I tifosi contestano la Sampdoria

Il Parma espugna anche il «Ferraris» con una doppietta di Enrico Chiesa e si propone come inseguitrice credibile e insidiosa della Fiorentina capol classifica. La Sampdoria cede ancora, e il pubblico, che sente odore di «bruciato», comincia a contestare.

Così, l'andamento dell'incontro di Marassi, dopo i primi minuti, non ha più avuto storie: Parma a premere e la Samp a tentare il contropiede.

Con Baggio, a sveltare sulla tre quarti, con Crespo spina nel fianco della retroguardia dorian, con Chiesa inafferrabile, i gialloblù hanno riconquistato

non si sono arresi facilmente, anzi. Nella prima frazione di gioco sono anche andati varie volte vicini al gol ma piano piano la squadra si è spenta e sono sfumate anche quelle poche occasioni che potevano realizzare il colpo.

Così, l'andamento dell'incontro di Marassi, dopo i primi minuti, non ha più avuto storie: Parma a premere e la Samp a tentare il contropiede.

Con Baggio, a sveltare sulla tre quarti, con Crespo spina nel fianco della retroguardia dorian, con Chiesa inafferrabile, i gialloblù hanno riconquistato

l'iniziativa, dominando, infine, la partita.

Il gol con il quale Chiesa ha portato in vantaggio il (al 44') è stato l'inizio del «dominio». Il possesso di palla, l'iniziativa, la migliore organizzazione di gioco, hanno fatto il resto. Il raddoppio (al 2' della ripresa) è stato uno scontato suggerimento ad una partita che ormai non aveva più storia.

I guai di infermeria sono solo un'attenuante per la Samp. Bisognerà che si corra ai ripari al più presto, perché la zona retrocessione si avvicina pericolosamente.

Roma dai due volti
Perugia travolto

Un grande Totti trascina i suoi: 5-1

STEFANO BOLDRINI

ROMA Tra querele, pacchetti di sigarette, interviste, sorrisi e partite a raffica, Zdenek Zeman riesce ancora a coltivare uno dei suoi hobby preferiti, il paradosso: dopo il 5-1 rifilato ieri al Perugia, ha sostenuto la tesi che la sua squadra si è espressa meglio nel primo tempo, chiuso dai lupacchiotto sotto per 1-0. È vero, non sempre i gol sono il metro giusto, e infatti il Perugia non meritava un passivo così pesante, il giapponese Nakata si è trovato sui piedi persino il pallone del 2-0, ma il primo atto dei romanisti era stato deprimente assai. Molta corsa, poca lucidità, moltissimi cross nel mucchio - una pacchia per Matrecoano e Rivas -, pochissimi uno-due, che sono la tattica migliore per scardinare le difese. Morale, nel primo tempo la Roma è stata pericolosa solo al 26', quando un tiro di Di Francesco è stato respinto d'istinto, di piede, dal portiere Roccati. Velleitari, in precedenza, i tentativi di Paulo Sergio (11') e Delvecchio (18'). Perugia in vantaggio al 33': tiro di Rapajc, papera di Chimenti, 0-1. Il riscatto di Chimenti, due minuti dopo, respinta su botta a colpo sicuro di Nakata, ha permesso alla Roma di non inabissarsi come il Titanic. L'espulsione di Matrecoano per un calcione a Paulo Sergio sotto gli occhi dell'arbitro, ha avviato i guai degli umbri.

C'è voluto un Totti sontuoso per riportare in quota la Roma. Davantante il rasoterra di destro al 16', che ha pareggiato i conti, impressionante il contributo di classe e carattere con cui ha scosso la sua squadra. Un capitano vero. Il raddoppio dopo appena due minuti ha annichito il Perugia e ha regalato, nel nome dell'autore, la bellezza dell'amarcord: cross di Alenitchev, zuccata di Daniele Conti, secondogenito del grande

Bruno, il Pelasgio di Gianni Brera. Conti junior è stato ammonito per i festeggiamenti sotto la curva e una manciata di minuti più tardi ha rimediato il secondo «giallo» e conseguente «rosso» per un fallaccio su Olive: in dieci, nuova partita.

Il Perugia ha avuto il torto di fallire il 2-2 con Rapajc e a quel punto la Roma è esplosa. Nell'ordine: 33', cross di Dal Moro, testata vincente di Delvecchio; 35', lancio di Di Biaggio, zuccata malandrina ancora di Delvecchio; 47', cross di Di Francesco, tocco facile di Gautieri.

Totti è uscito allo scadere, dopo uno scontro con Roccati: molta paura (martedì c'è Zurigo-Roma di Coppa Uefa), nessun danno. Presidente romanista Sensi su di giri: «Abbiamo il miglior attacco della serie A, pensate se arrivava Trezeguet». Gaucci furibondo, Castagner sulla graticola. L'unico vero infortunato è il guardalinee Gregori, sostituito per uno stiramento al polpaccio al 31' del primo tempo dal quarto uomo Stevanato. I cambi e i minuti di recupero sono stati segnalati con la lavagnetta luminosa da Tempestilli, team manager della Roma. C'era proprio gloria per tutti, ieri.

ROMA	PERUGIA
ROMA: Chimenti 5, Candela 6,5, Aldair 6,5, Zago 7, Dal Moro 5,5, Alenitchev 5,5, Conti 6,5, Di Francesco 7, Paulo Sergio 6 (23' st Di Biaggio 6), Delvecchio 7 (37' st Gautieri 6,5), Totti 7,5 (40' st Bartelt sv). PERUGIA: Roccati 5, Sogliano 5 (25' st Bucchi sv), Matrecoano 4, Rivas 5, Colonnello 5, Ze Maria 6, Olive 6, Tedesco 5, Nakata 5, Rapajc 7, Melli 5 (48' pt Ripa 5). ARBITRO: Bettin di Padova 6. RETI: nel pt 32' Rapajc, nel st 16' Totti, 18' Conti, 33' e 35' Delvecchio, 46' Gautieri. NOTE: angoli 14-3 per la Roma. Recuperato: 7' e 4' Espulsi: 43' pt Matrecoano, 19' st Conti. Ammoniti: Alenitchev, Roccati, Rapajc. Spettatori: 48554 spettatori, incasso 1.499.091.000.	5 1

Parmalat, latte da campioni

Latte parzialmente fermentato, unico al mondo con la lunga conservazione.

1000 ml

Donaldo

